



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 128 del 27/10/2004

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 31 agosto 2004, n. 292

Procedura di V.I.A. - Ditta Fortore spa in Santa Croce di Magliano (Cb) - Valutazione impatto ambientale per coltivazione cava di inerti alluvionali. Loc. "I Fari". Agro di Torremaggiore (Fg).

L'anno 2004 addì 31 del mese di agosto in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota del 1.8.2002 la ditta Fortore Spa, con sede in Santa Croce di Magliano (CB) alla Via Principe di Piemonte n. 121, ha proposto per la Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, S.I.A. e progetto di coltivazione della cava di inerti alluvionali ubicata in località "I Fari" del comune di Torremaggiore, nel N.C.T. fg. 7 ptcc. 51, 56 e fg. 6 ptc. 1;

- con nota prot. n. 8500 del 2.10.2002, si è provveduto ad invitare:

1. la ditta proponente a trasmettere copia delle pubblicazioni di rito;
2. il Presidente della provincia di Foggia ed il Sindaco del Comune di Torremaggiore ad esprimere propri pareri in merito all'intervento;

- con nota del 22.10.2002 la ditta Fortore ha inviato copia delle pubblicazioni di rito;

- con nota prot. 2093 del 20.2.2003, si è provveduto a richiedere all'Ufficio del Genio Civile di Foggia, in considerazione della vicinanza della cava all'alveo del fiume, la segnalazione di eventuali problemi conseguenti all'attività estrattiva nella zona ed in considerazione, anche, di problemi di sicurezza sul lavoro;

- con nota prot. n. 4487 del 15.4.2003 l'Ufficio del Genio Civile di Foggia, ha comunicato, con diverse argomentazioni, che riteneva l'area in questione ad alto rischio idraulico;

- in data 5.6.03 il Comitato di VIA, dopo aver esaminato la documentazione in atti, si è così espresso:

"... omissis... La richiesta della Ditta Fortore SpA riguarda l'escavazione di materiali inerti alluvionali in un'area estesa circa 7 Ha per un totale di 200.000 mc e con una durata massima di 5 - 6 anni.

Nell'area insiste già un impianto della stessa società destinato alla frantumazione di inerti in esercizio da oltre 30 anni.

IL PROGETTO

L'azienda ha preferito scegliere l'area in progetto, per l'apertura della cava, per una serie di opportunità,

prima fra tutte la distanza dagli impianti di lavorazione con un impatto basso sui costi di trasporto.

Il sito si trova ubicato in area agricola, con coltivazione a graminacee.

ANALISI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Lo studio di Impatto Ambientale ha valutato esaustivamente le componenti ambientali previste dal D.P.C.M. 27 dicembre 1988 "Norme tecniche per la redazione degli studi d'impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988, n. 377".

L'area non è sottoposta a vincoli.

Non risultano pervenuti pareri di competenza del Comune di Torremaggiore e della Provincia di Foggia. In data 20.2.2003, la Regione Puglia Settore Ecologia, nell'ambito della procedura di VIA, ha chiesto al Genio Civile di Foggia un parere in merito alle condizioni idrauliche del vicino alveo del Fiume Fortore e la segnalazione di eventuali problemi conseguenti l'attività estrattiva.

Il Genio Civile con nota 15.04.2003 Prot. 4487, ha riportato il verificarsi di n. 2 micro-piene rispettivamente in data 23-26 gennaio 2003 e 3-4 marzo 2003 ed ha concluso "che l'area in questione è ad alto rischio idraulico

PARERE

Dall'analisi della documentazione in atti e del parere espresso dal Genio Civile di Foggia, si possono sintetizzare le seguenti considerazioni:

- l'area oggetto dell'estrazione è situata ad una quota di 4-5 metri al di sopra della pianura alluvionale attuale e dista oltre 400 metri dalle sponde dell'alveo entro le quali fluisce la portata di base del Fiume Fortore;
- l'area oggetto di richiesta non rientra tra le aree sommergibili indicate dal piano di emergenza della diga di Occhito che si limita a 15 Km a valle della diga stessa mentre l'area in oggetto è situata a 25 km dalla diga stessa;
- non risultano motivi ostativi al progetto dal punto di vista strettamente ambientale;
- considerato il tempo di esercizio limitato dell'attività estrattiva in progetto e il ripristino dello stato dei luoghi al termine della stessa attività;
- la nota del Dirigente dell'Ufficio del Genio Civile di Foggia (prot. 4487 del 15 aprile 2003) nella quale si evidenzia un rischio idraulico che può interessare l'area oggetto dell'attività di cui si richiede la VIA, non può essere assolutamente ignorata, in quanto attiene oltre che ad un rischio ambientale, anche ad un rischio per la sicurezza sul lavoro.

Pertanto nonostante non vi siano grossi problemi di impatto sulle varie componenti ambientali, si propone una integrazione allo studio presentato circa il rischio idraulico dell'area in relazione alla sicurezza delle attività che verranno condotte nel cantiere e circa le misure di sicurezza da mettere in essere, comprese quelle di monitoraggio delle piene eccezionali del Fiume Fortore, per eliminare il rischio di interazione con le attività in progetto.

Verificare inoltre se rientra sul biotopo n. 1 (tav. 4) di cui alla tavola PUTT/p allegato ed in caso affermativo lo studio sul conseguente impatto omissis ..."

- con nota prot. n. 5029 del 10.6.2003 sono state richieste alla ditta proponente integrazioni allo S.I.A. a riguardo del rischio idraulico nell'area, così come stabilito dal Comitato regionale per la VIA;

- con nota del 13 ottobre 2003 la ditta ha trasmesso le richieste integrazioni;

- in data 12.12.03 il Comitato di VIA ha esaminato la documentazione integrativa della ditta Fortore e si è così espresso: "... omissis... in data 5.6.2003 il Comitato ha richiesto uno studio integrativo per chiarire i seguenti aspetti:

valutazione del rischio idraulico dell'area in relazione alla sicurezza delle attività che verranno condotte nel cantiere e le misure di sicurezza da mettere in essere, comprese quelle di monitoraggio delle piene

eccezionali del Fiume Fortore, per eliminare il rischio di interazione con le attività in progetto; una verifica se l'area rientra nel biotopo n. 1 (tav. 4) di cui alla TAV. PUTT/P allegata.

La ditta ha integrato quanto richiesto presentando in data 13.10.2003, la seguente documentazione:

- 1) Relazione sul rischio idraulico ed idrogeologico dei terreni siti in c.da Dragonara e misure di sicurezza da mettere in opera;
- 2) Relazione sulla interazione dell'area di cava con il biotopo n. 1 tav. 4 PUTT/P.
- 3) Tavola grafica in scala 1:50.000 riportante il bacino idrografico tra la diga di Occhito e l'area di cava.

Analisi delle interazioni

Relazione sul rischio idraulico ed idrogeologico dei terreni siti in c.da Dragonara e misure di sicurezza da mettere in opera:

L'attività della cava è prevista mi anni 5-6. La verifica idraulica è stata effettuata:

- per un periodo di ritorno di 100 anni, valore molto alto rispetto alla durata dell'estrazione;
- escludendo l'effetto di laminazione della diga di Occhito;
- considerando un idrogramma di portate costante nel tempo e pani alla portata al colmo di piena pari a 1540 mc/s, ipotesi che trascura, a favore della sicurezza, l'effetto di invaso nel reticolo idrografico;
- per un tratto di corso d'acqua che si estende per circa 6 Km a monte dell'impianto di frantumazione;

100 con un tirante massimo pari a circa 0,5 m. A tal proposito i progettisti hanno suggerito di prendere adeguate misure di cautela per fronteggiare un eventuale pericolo di inondazione.

Tali misure di sicurezza consistono nella realizzazione di opere di difesa passiva (argini) che saranno realizzati secondo il piano di sfruttamento della cava. Gli argini saranno realizzati secondo il piano di sfruttamento della cava. Gli argini saranno lunghi circa 450 m (poco più lunghi della cava) ed avranno un'altezza di 1m comprensivo di un franco di 0,5 m e sezione trapezia con il lato di base pari a 4,5 m. L'argine sarà realizzato con terra omogenea ed i fianchi saranno rivestiti con zolle erbose per proteggerlo dalla corrente del fiume e dallo scorrimento delle acque piovane dal lato campagna. È stata condotta anche una verifica dell'argine. Il risultato ottenuto dai progettisti è che tale argine è sormontato in occasione di una portata pari a 3100 mc/s con periodo di ritorno molto superiore ai 2000 anni.

Relazione sulla interazione dell'area di cava con il biotopo n. 1 tav. 4 PUTT/P:

Lo studio ha concluso che l'attività di cava non interferisce con l'area del biotopo n. 1 dal quale dista oltre 400 m.

Parere

Le verifiche richieste dal Comitato VIA ed effettuate puntualmente dall'impresa, indicano una situazione di rischio idraulico tranquilla nel breve termine. Le misure di sicurezza comunque ipotizzate, qualora si dovessero verificare situazioni di eccezionalità, sembrano pertinenti, verificate e non aggravanti dell'impatto sull'ambiente naturale. Inoltre l'attività non interferisce con il Biotopo n. 1, pertanto al fine di verificare e confermare il rischio idraulico paventato dal Genio Civile, si chiede un parere di competenza all'Autorità di Bacino del Fiume Fortoreomissis.... "

- con nota prot. n. 701 del 27.1.2004 si è stato chiesto, al fine di verificare e confermare il rischio idraulico paventato dal Genio Civile di Foggia, un parere di competenza all'Autorità di Bacino Interregionale dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccone e Fortore, così come disposto dal Comitato di VIA;

- con nota prot. n. 78/STO-FC-MM2004 del 17 feb. 2004 la citata Autorità di Bacino ha richiesto, al fine di avere dati aggiornati relativi al territorio di competenza, una copia completa della documentazione fornita dalla ditta Fortore SpA;

- con nota prot. n. 2424 del 10 marzo 2004 si è provveduto ad invitare la ditta in oggetto a trasmettere

copia della richiesta documentazione all'Autorità di Bacino del Fiume Fortore;

- con nota del 29 mar. 2004 stessa ditta Fortore SpA ha notiziato dell'avvenuta trasmissione della documentazione richiesta;

- con nota prot. n. 205/STO-FC-MM/2004 del 4 maggio 2004 l'Autorità di Bacino del Fiume Fortore ha trasmesso, a riguardo dell'intervento in argomento il richiesto parere di competenza;

- ad oggi, agli atti di questo Ufficio, non risulta pervenuta alcuna osservazione in merito all'intervento, il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 2.8.2004, valutata tutta la documentazione acquisita a0'atti, ha ritenuto confermare tutto quanto già espresso nella seduta del 12.12.03 aggiungendo quanto segue: "...omissis... Visto il parere dell'Autorità di Bacio del Fiume Fortore in data 4.5.2004, il C.T. esprime parere favorevole al progetto di coltivazione ...omissis... ";

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- vista la deliberazione della G.R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive. per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;

- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;

- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

- dato atto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, parere favorevole di Valutazione d'Impatto Ambientale, in conformità a quanto stabilito dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 2.8.2004 e per tutte le considerazioni e motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, a S.I.A. e progetto di coltivazione della cava di inerti alluvionali sita in località "I Fari" del comune di Torremaggiore, identificata nel N.C.T. al fg. di mappa n. 7 ptc 51 e 56 e fg 6 ptc 1 e di proprietà della ditta Fortore Spa con sede in Santa Croce di Magliano (CB) alla Via Principe di Piemonte n. 121;

- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge,

- il presente provvedimento dovrà essere:

notificato all'Assessorato Regionale all'Industria e Commercio - Ufficio Minerario, alla Ditta interessata, alla Provincia di Foggia ed al Comune di Torremaggiore;

pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;

pubblicato sul B.U.R.P.;

trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;

- il presente provvedimento è esecutivo e non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli
